

l'indomani trovai inserita nel *Corriere di Catania*, dove si legge testualmente così: ce la comunicò soltanto ieri 16 l'agenzia *Stefani*, alle 9.30. E invece la conferenza era stata tenuta il 15 alle ore 16. Vede dunque l'onorevole sottosegretario di Stato che la cosa comincia a diventar grave.

Ma non è soltanto questo nuovo fatto che mi spinge a non dichiararmi soddisfatto delle dichiarazioni che l'onorevole sottosegretario di Stato disse soddisfacentissime; c'è ben altro: ed è questo, che l'Agenzia *Stefani* non comunicò il penultimo movimento diplomatico e comunicò con un giorno di ritardo l'ultimo movimento prefettizio.

Si tratta di un servizio pubblico, onorevole sottosegretario di Stato, di un servizio che è pagato dai giornali, e mentre ordinariamente i servizi pubblici non sono pagati, questo, che è pagato dai giornali, viene eseguito così malamente perchè l'Agenzia *Stefani*, che deve comunicare le notizie al corrispondente, non manda la comunicazione e così si verifica la mancanza del servizio di fronte al pubblico.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto di aver richiamato l'attenzione dell'ufficio su questo inconveniente ed ha fatto tutto ciò che era possibile perchè l'inconveniente non si ripettesse, fin da quando aveva letta la mia interrogazione. Però, dopo la risposta testè avuta da lui, sono costretto nuovamente a richiamare la sua attenzione sul servizio dell'ufficio telegrafico di Roma e su quello dell'Agenzia *Stefani*.

Ciò che premerebbe maggiormente a noi sarebbe di conoscere i termini di questo benedetto contratto con l'Agenzia *Stefani* la quale ha così gravi rapporti con lo Stato. Noi non sappiamo, per esempio, quali e quante notizie essa debba comunicare; noi non conosciamo i suoi intimi rapporti con lo Stato; in conclusione non sappiamo nulla; però ci rimane il compito di pagare due volte, lo Stato per i servizi che malamente vede eseguiti, ed i privati per i servizi che non ricevono.

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VICINI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. L'onorevole De Felice ammetterà che, dato il testo della sua interrogazione, io non poteva prevedere che egli si sarebbe lagnato di quanto è avvenuto non pel resoconto dell'ultima seduta in rapporto alla data della presentazione della sua interrogazione, ma anche per la tra-

missione della conferenza sulla scoperta del Polo Nord.

Appurerò questi fatti nuovi, che non posso dire se siano avvenuti o per deficienza del servizio dell'agenzia *Stefani* o per ritardi del servizio telegrafico.

Ad ognuno daremo la propria responsabilità; confermo che, per ciò che riguarda il ritardo della trasmissione del resoconto della Camera, il ritardo è avvenuto per le condizioni della linea e non è imputabile ad alcuno; quanto a tutto il resto stia certo l'onorevole De Felice che sarà provveduto, se le notizie che assumerò potranno confermare l'insufficienza del servizio dell'Agenzia.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Morgari al ministro di grazia e giustizia « per sapere se i numerosi procedimenti giudiziari per corruzione elettorale avviati contro i partigiani del deputato Ruspoli s'intendano estinti per il fatto dell'avvenuta convalidazione del deputato nel cui interesse la corruzione fu operata ».

L'onorevole sottosegretario per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti*. Per l'articolo 112 della legge elettorale politica, in caso di reati elettorali, dall'arrivo degli atti della elezione alla Camera e sino alla definitiva deliberazione di questa sulla elezione, le autorità giudiziarie procedono alla istruzione dei processi raccogliendo le prove, ma non può farsi luogo al giudizio sino a che la Camera non abbia deliberato sulla elezione.

La convalidazione del deputato non porta l'estinzione dei processi penali pendenti contro di lui o contro i suoi partigiani. Il potere della Camera e quello della autorità giudiziaria rimangono pienamente distinti e indipendenti fra loro.

Questo dispone la legge, e questo si sta facendo nel caso della elezione Ruspoli. I processi elettorali per corruzione elettorale e per gli altri fatti relativi all'elezione di Velletri sono stati regolarmente istruiti, e la Commissione parlamentare eletta dagli Uffici si è già pronunziata a favore della autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ruspoli domandata dal procuratore del Re presso il tribunale di Velletri.

PRESIDENTE. L'onorevole Morgari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MORGARI. Sta di fatto che alla interrogazione, da me presentata poco dopo la